

## Rischio idrogeologico: Anbi propone un piano da oltre 7 miliardi

Speso solo lo 0,1% delle risorse del Cipe. Graziano del Cng dichiara: "Bisogna passare dall'emergenza alla gestione ordinaria del territorio"

Di CARMELIA CIRIELLO



**8 gennaio 2014** - A breve l'Anbi ripresenterà il **Piano per la mitigazione del rischio idrogeologico**, con migliaia di interventi da mettere subito in cantiere, come è stato dichiarato da **Massimo Gargano**, presidente dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni. **"Servono oltre 7 miliardi:** una cifra enorme, ma che può essere reperita, utilizzando lo stesso sistema già attuato per il Piano irriguo nazionale, cioè mutui quindicennali, a totale carico dello Stato che possono essere erogati sia da banche che dalla Cassa depositi e prestiti." Queste le parole del presidente Gargano.

"Gli studi evidenziano che le **bombe d'acqua** causano i danni più gravi nei pressi degli argini, dove qualcuno, però, continua ad autorizzare costruzioni – prosegue Gargano – e non si dica che mancano le risorse, perché è stato **speso solo lo 0,1% delle risorse per la salvaguardia idrogeologica, destinate dal Cipe.**"

In merito si esprime anche **il presidente del Consiglio nazionale dei geologi Gian Vito Graziano**, il quale afferma che "occorre ripensare le strategie, ridefinire gli obiettivi ed i quadri programmatori, ripensare le politiche, gli strumenti normativi e operativi per uscire dal paradosso di un Paese, che non riesce a passare dall'emergenza alla gestione ordinaria del territorio. **Una politica sostenibile di uso del suolo** e di riduzione del rischio idrogeologico non può non passare attraverso una nuova legge di governo del territorio, che prenda a riferimento il bacino idrografico e non più i limiti amministrativi."

Il presidente Graziano continua: "una legge di governo del territorio deve portare con sé una **riforma urbanistica**, l'implementazione delle reti di monitoraggio, le esperienze positive dei presidi territoriali, la costituzione di uffici geologici locali e, non ultimo, deve saper attribuire con chiarezza competenze, ovvero anche responsabilità."